

LA PAGINA DELL'INFERMIERE

A FIRENZE più di 4.000 infermieri AL XV CONGRESSO NAZIONALE IPASVI

Rosa Cassisi*



Il gruppo di infermieri della nostra provincia che ha partecipato al XV Congresso Nazionale IPASVI

Un Congresso straordinario - è stato definito dalla maggior parte dei partecipanti - per ricchezza di contenuti, di proposte e di progettualità. "Il Congresso della svolta" lo ha definito la Presidente della Federazione Nazionale, Annalisa Silvestro, che nel discorso di apertura non si è persa in preamboli ed è andata diritta al cuore dei problemi dimostrando, come al solito, chiarezza, realismo e concretezza. La relazione introduttiva ha toccato tutti i temi oggetto di analisi e di dibattito nell'ambito dei lavori congressuali ed ha anticipato le istanze e le proposte di cambiamento ritenute indispensabili per valorizzare al meglio la professione infermieristica e per migliorare la qualità dell'assistenza nell'ambito del Servizio Sanitario. La relazione introduttiva, ricca di contenuti e di spunti interessanti, merita di essere letta con calma. Pertanto consiglio ai colleghi di prendere visione del primo numero della rivista della Federazione: "L'Infermiere" dove è possibile leggere sia questa relazione, ma soprattutto il testo commentato del nuovo Codice Deontologico.

Temi e Progetti

Tante le tematiche affrontate nel corso dei lavori congressuali: il Governo Clinico, i percorsi di cura per livelli di complessità assistenziale, l'integrazione ospedale-territorio e il case-management, la dirigenza infermieristica e la formazione universitaria. Numerose le esperienze di "buona pratica infermieristica" relazionate da colleghi italiani e stranieri, insieme a

10 progetti (selezionati da un'apposita Commissione tra i 100 e più presentati) che hanno dimostrato come è possibile migliorare la qualità dell'assistenza e dare risposte più efficaci e puntuali agli utenti senza dover necessariamente incrementare risorse e costi. Ne cito alcuni: la teleassistenza a pazienti in rianimazione; metodologie di approccio e di comunicazione per la gestione dell'ansia preoperatoria; organizzazione di poliambulatori infermieristici; assistenza personalizzata agli anziani con multipatologie croniche e invalidanti.

A tal proposito afferma Annalisa Silvestro: "Il XV Congresso della Federazione nazionale dei Collegi Ipsavi apre una nuova fase: quella della consapevolezza e dell'orgoglio professionale, quella della progettualità di sistema, quella che dovrà vederci attori protagonisti nell'assistenza, nella gestione, nell'organizzazione, nella formazione e nella ricerca perché ricchi di proposte, competenze, capacità. Ed allora, ecco il rilevante obiettivo congressuale di raccogliere, presentare e diffondere i vostri progetti e le vostre esperienze di eccellenza che già da oggi si pongono nella logica di un cambiamento eticamente responsabile dell'assistenza

Il nuovo codice deontologico

e del "sistema salute". Altro momento importante del congresso è stato quello della presentazione del Nuovo Codice Deontologico che ha sostituito ed aggiornato la precedente stesura del 1999 ed è stato il frutto della partecipazione di tutti i Collegi provinciali,

delle associazioni professionali e di moltissimi colleghi che, singolarmente o in gruppo, hanno voluto offrire pareri, riflessioni e proposte.

"Questo è un momento emozionante per tutti noi, che deve riempirci di orgoglio ma anche di responsabilità perché, attraverso il nuovo Codice Deontologico, abbiamo voluto ridefinire in maniera forte e chiara i principi ed i valori sui quali devono essere fondate le scelte ed i comportamenti dell'infermiere nel suo agire quotidiano, nei riguardi degli utenti, ma anche delle istituzioni e delle strutture nelle quali opera...". Così, dopo un applauso ricco di attesa, è calato il silenzio e i 51 articoli del Codice sono stati proclamati con voce chiara e profonda dall'attore Roberto Pedicini. Numerosi i commenti e le riflessioni che hanno fatto seguito alla lettura. Ma io vorrei soffermarmi sulla relazione di Stefano Inglese - esperto di politiche sanitarie - il quale ha saputo cogliere meglio degli altri i contenuti più rilevanti ed innovativi del documento insieme ad un garbato e sincero apprezzamento per il lavoro svolto.

"Ho trovato nel Codice deontologico degli infermieri un documento non burocratico ma vivo, capace di misurarsi con problemi veri, questioni concrete..... Ho apprezzato la trasparenza con la quale sono stati affrontati problemi delicati e spinosi come l'obiezione di coscienza e il testamento biologico. Il vostro Codice, pur rimarcando la scelta chiara di una professione che intende supportare la vita piuttosto che procurare la morte, ha saputo superare le contraddizioni e i conflitti etici

puntando sulla relazione, sull'accettazione incondizionata e sul sostegno "sempre e comunque" che l'infermiere deve offrire al paziente nel rispetto delle sue idee e scelte di vita..... Mi è piaciuta anche la visione ampia e matura dei nuovi bisogni del cittadino che non si limita all'analisi dei problemi strettamente sanitari ma prende in considerazione tutte le problematiche di natura psicologica, familiare, sociale e spirituale..... Questo cambiamento epocale necessita di professionisti capaci di uscire dalla logica di una assistenza puramente prestazionale per attivare competenze comunicative e relazionali, mobilitare risorse, promuovere la difesa della qualità di vita del paziente. Tutto questo è estremamente chiaro ed è più volte evidenziato nel vostro codice deontologico ed è un contributo importantissimo che la professione infermieristica intende dare all'assistito per restituirgli la dignità che gli è necessa-

dei servizi e delle risorse". la mancata attuazione degli ordini professionali e della Legge 43 del 2006 "E' una cosa francamente inaccettabile, che disonora il legislatore italiano e umilia le centinaia di migliaia di operatori sanitari che hanno creduto in questa Legge e nel definitivo riconoscimento della loro professionalità....."

la promozione dell'assistenza infermieristica sul territorio e il superamento della settorializzazione delle degenze ospedaliere a favore dell'aggregazione per complessità assistenziale infermieristica;

La valorizzazione della docenza infermieristica e la ridefinizione dei contenuti formativi dei futuri infermieri.

Infine il forte richiamo all'attivazione e formalizzazione della dirigenza infermieristica in tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e private "..... Per molti Direttori generali e per moltissimi dirigenti medici il nostro ingresso nelle decisioni e nel governo clinico e assistenziale della sanità non è stato ancora digerito, nella migliore delle ipotesi, subito.....eppure è da tutti constatabile che, laddove le direzioni infermieristiche si sono sviluppate con autonomia di intervento, il cambiamento c'è stato e il sapere infermieristico ha contribuito attivamente e positivamente alla missione aziendale".

Alle suddette richieste, il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio, intervenuto alla seconda giornata del congresso, ha fornito risposte parziali ma, nel complesso, soddisfacenti. In particolare ha confermato la disponibilità:

1. ad attivare due tavoli tecnici per introdurre le modifiche necessarie in merito agli ordinamenti didattici e alla valorizzazione della docenza infermieristica;

2. a rivedere il Disegno di legge sul "governo clinico" per dare riconoscimento alla complessità assistenziale infermieristica e introdurre la libera professione intramuraria.

3. Infine, il sottosegretario ha assicurato che entro il 2009 la Federazione IPASVI verrà trasformata in Ordine degli Infermieri, entrando così a far parte del Coordinamento unitario delle professioni, in attuazione alla L.43/2006.

*- Responsabile del Servizio Infermieristico Aziendale.

IL CONGRESSO IN PILLOLE

Relazione introduttiva

Presentazione di progetti ed esperienze innovative

Lettura e definitiva approvazione del nuovo Codice deontologico (in vigore dal mese di marzo c.a.)

Confronto con il Governo su questioni ancora aperte:

a) valorizzazione della docenza infermieristica

b) promozione dell'assistenza infermieristica territoriale

c) organizzazione ospedaliera per complessità assistenziale infermieristica;

d) riconoscimento e valorizzazione della direzione infermieristica

e) riconoscimento della libera professione infermieristica intramuraria

Le promesse del sottosegretario al Governo:

1. valorizzazione della docenza infermieristica universitaria e disponibilità ad introdurre le necessarie modifiche agli ordinamenti didattici

2. Riconoscimento della complessità assistenziale infermieristica e avvio della libera professione intramuraria

3. Trasformazione della Federazione IPASVI in Ordine degli infermieri

Richieste della professione e richieste del Governo

ria, la centralità che gli è propria.....COMPLIMENTI!!".

E passiamo ai momenti più "mordenti" del congresso, quelli in cui si è discusso di problemi e proposte attualmente oggetto di discussione fra le rappresentanze professionali e il Governo: il mancato inserimento della figura dell'infermiere nel disegno di Legge parlamentare sul Governo Clinico "...e allora un invito ai parlamentari di maggioranza e di opposizione: se dovete occuparvi di questa materia, è bene che ascoltiate chi nella sanità vive e lavora ogni giorno, che vi confrontate con tutti, non solo con i medici, per costruire ed affermare il nuovo governo clinico assistenziale delle Aziende che tenga conto delle distinte peculiarità professionali, quella medica e quella infermieristica nella



L'attore Roberto Pedicini dà lettura del nuovo Codice Deontologico degli Infermieri